

Nido integrato di Levego

Carta del Servizio

Via Meassa
32100 Belluno (BL)
Tel/Fax +39 0437 926148
Cellulare +39 378 303 0705

Cos'è la carta dei servizi

La carta dei servizi è uno strumento utile all'individuazione, divulgazione e verifica del livello di qualità di una realtà socio-educativa dell'infanzia, rivolta nel nostro caso a bambini di età compresa tra 12 e 36 mesi. Attraverso tale documento è possibile venire a conoscenza di elementi basilari per operare una scelta consapevole in merito alla struttura che si occupa dei bimbi nel tempo che la famiglia non può dedicare loro.

La nostra carta dei servizi nasce come mezzo per mettere i genitori nelle condizioni di capire meglio le modalità di iscrizione, funzionamento e gestione del servizio.

La nostra carta è così strutturata:

1. Il servizio offerto dal Nido integrato di Levego

2. Elementi organizzativi:

- *orario;*
- *modalità di iscrizione;*
- *graduatoria;*
- *calcolo della retta;*
- *il calendario;*
- *norme igienico sanitarie.*

3. Rapporto educatore di riferimento e famiglia:

- *il primo colloquio;*
- *l'ambientamento;*
- *rispettare i tempi del bambino;*
- *quando il bambino è pronto?;*
- *le cure durante l'ambientamento;*
- *la persona che fa l'ambientamento;*
- *l'educatrice di riferimento;*

4. Accenni al metodo

5. La "mission" del nostro servizio

6. Modalità di verifica e misuratori di efficacia del servizio

7. Partecipazione dei genitori alla vita del nido

8. Personale

1. Il servizio offerto dal Nido Integrato di Levego

Il Nido Integrato di Levego si trova in via Meassa in una zona a metà strada tra il Comune di Belluno e il Comune di Ponte nelle Alpi, è al piano terra di un edificio che ospita al primo piano la Scuola dell'Infanzia Dino Buzzati.

Il servizio accoglie bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi ed ha una disponibilità di 12 posti. Il rapporto bambini educatore rispetta la normativa nazionale e regionale (1:8 per i bambini dai 12 ai 36 mesi).

L'accesso al servizio avviene attraverso graduatoria, è aperto a tutti, residenti e non residenti nel Comune di Belluno, senza alcun tipo di distinzione di etnia, sesso e appartenenza religiosa.

Hanno diritto di precedenza assoluta nella graduatoria i bambini con disabilità certificata o in situazione di grave svantaggio sociale residenti nel Comune di Belluno.

2. Elementi organizzativi

Il Nido Integrato di Levego è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 17.00.

Di seguito un esempio di giornata tipo al nido:

- ✓ Dalle ore 7.30 alle ore 9.00 accoglienza;
- ✓ Dalle ore 7.30 alle 9.00 si svolgono attività individuali e di gruppo;
- ✓ Alle ore 9.10 viene servita la merenda;
- ✓ Alle ore 9.45, se il tempo lo permette, i bambini vengono cambiati e preparati per andare in giardino dove vengono svolti giochi e attività fino alle ore 10.40 circa;
- ✓ Alle ore 10.40 si rientra e ci si prepara per il pranzo;
- ✓ Alle ore 11.00 viene servito il pranzo;
- ✓ Alle 12.30 c'è la prima uscita;
- ✓ Alle 13.00 vengono accompagnati alla nanna;
- ✓ Alle ore 15.30 viene servita la merenda;
- ✓ Dalle ore 15.45 in poi si svolgono attività varie. Nel periodo estivo e, fino a quando il tempo lo permette, i bambini escono in giardino anche dopo la merenda pomeridiana.
- ✓ Alle 17.00 chiusura del Nido.

Orari di entrata ed uscita

Sono previste due fasce di utilizzo del servizio:

1° fascia dalle 7.30 alle 13.00 (con somministrazione del pasto)

2° fascia dalle 13.00 alle 17.00

Ogni famiglia può scegliere se frequentare il nido solo per mezza giornata (1° fascia) o per l'intera giornata (1° fascia +2° fascia).

Entrata

L'entrata è consentita dalle ore 7.30 alle ore 9.00.

Uscita

L'orario di uscita può essere concordato con le educatrici in base alla fascia di frequenza scelta, in ogni caso non oltre le 17.00, orario di chiusura del nido.

La presenza minima che consigliamo all'interno della struttura è di 4 ore giornaliere; tale permanenza permette al bambino di orientarsi in modo costruttivo nell'ambiente e di instaurare un rapporto di fiducia nei confronti della persona di riferimento che si occupa di lui.

Normalmente suggeriamo che i piccoli frequentino almeno quattro giorni su cinque, al fine di metabolizzare la routine della giornata e di inserirsi positivamente nel gruppo, elementi questi che rendono sereno il bambino perché così sviluppa un piacevole senso di appartenenza e sa cosa aspettarsi dalla esperienza quotidiana al nido.

Modalità di iscrizione e graduatoria

Le iscrizioni sono aperte durante tutto l'anno; è possibile inserire il bambino, compatibilmente con la disponibilità di posti, anche ad anno scolastico iniziato.

La domanda può essere inoltrata in qualsiasi momento; ogni anno vengono stabilite due graduatorie con i seguenti termini di presentazione:

- 1 marzo per la prima graduatoria;
- 31 agosto per la seconda graduatoria.

La graduatoria viene stilata tenendo conto dei criteri stabiliti dal vigente regolamento (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale N. 61 del 2.12.2010).

Le domande di iscrizione vanno inviate a coord.nidolevego@societanuova.eu compilando l'apposito modulo oppure consegnate a mano nella sede del servizio.

Per ulteriori informazioni è possibile scrivere a coord.nidolevego@societanuova.eu o telefonare al numero 0437 926148 oppure al numero 378 303 0705 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17.

La retta

Le rette vengono stabilite ogni anno con delibera della Giunta Comunale e sono visibili sul portale del Comune di Belluno.

La retta mensile è articolata in tre tariffe giornaliere: una d'iscrizione e due di presenza (mattina e pomeriggio).

Le famiglie possono chiedere l'applicazione di tariffe agevolate, proporzionate alla propria situazione economica. La richiesta di tariffe agevolate avviene con la presentazione della attestazione I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) nella quale indicare la situazione reddituale e patrimoniale familiare. La situazione economica è valutata con modalità stabilite dal Dpcm n° 159/2013. L'attestazione I.S.E.E. è richiesta al momento della conferma dell'iscrizione del bambino e non va allegata alla domanda d'ammissione.

Il calendario di apertura

Il Nido Integrato è aperto settembre a fine luglio. È prevista la sospensione del servizio in concomitanza con le festività Natalizie e Pasquali e del Santo Patrono. All'avvio dell'anno scolastico ai genitori verrà fornito il calendario dettagliato delle chiusure dell'asilo. Il calendario è stabilito dal Comune di Belluno.

Principali Norme igienico sanitarie

Con il Decreto Legge n. 73 del 7 giugno 2017, poi convertito in Legge, lo Stato Italiano ha stabilito che la frequenza negli asili nido non è ammessa per i bambini non in regola con l'obbligo vaccinale.

Le uniche eccezioni ammesse sono per i soggetti immunizzati per effetto della malattia naturale e i soggetti che si trovano in specifiche condizioni cliniche documentate, attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra.

Società Nuova, come previsto dalla normativa, verificherà con l'ULSS il rispetto dell'obbligo vaccinale ed eventuali inadempienze non regolarizzate comporteranno l'esclusione dal servizio.

Il nido è dotato di cucina interna ed è presente una cuoca che si occupa della preparazione dei pasti, il menù, approvato dall'ULSS si distingue in menù estivo ed invernale e sarà esposto in struttura visibile ai genitori.

Preghiamo i genitori di dare comunicazione scritta di eventuali allergie, intolleranze o particolari problemi riguardante la salute del bambino.

I bambini non vengono ammessi al nido nel caso presentino i seguenti sintomi:

- ✓ febbre superiore a 37,0° C
- ✓ dissenteria
- ✓ vomito
- ✓ otite
- ✓ congiuntivite
- ✓ malattie esantematiche

Nel caso il bambino presentasse tali sintomi, sarà nostra premura avvisare telefonicamente affinché i genitori possano venirlo a prendere, invitandoli a tenere il bambino a casa il giorno successivo.

Al rientro all'asilo del bambino dopo un periodo di assenza verrà richiesta ai genitori un'autocertificazione che attesti i motivi dell'assenza.

Non ci è permesso somministrare ai bambini nessun genere di medicinale.

3. Rapporto educatrice di riferimento e famiglia

Il Primo colloquio (cenni)

Quando una famiglia decide di far frequentare al proprio bimbo il nido, modifica al proprio interno degli equilibri che si sono creati fin dalla nascita di questo bambino, si può allora parlare di ambientamento in senso allargato, perché il cambiamento coinvolge tutto il nucleo familiare.

Il primo colloquio con i genitori è essenziale per iniziare la conoscenza del bambino e della sua famiglia, illustrare tutto lo svolgersi della vita all'interno della struttura, e per spiegare quali atteggiamenti è suggerito tenere durante l'ambientamento, sia con il proprio bambino che con gli altri bambini che già frequentano.

L'ambientamento

L'ambientamento del bambino al nido potrebbe essere per i genitori e per il bambino stesso la prima occasione di separazione; per trasmettergli la serenità necessaria ad affrontare questo passo, riteniamo fondamentale che siano i genitori stessi ad essere inseriti nel nido, fiduciosi del fatto che tutto andrà bene.

Per far ciò, invitiamo le mamme o i papà a programmare un periodo di almeno due settimane utile ad accompagnare il bambino al nido e rimanere con lui durante i primi giorni della sua permanenza o comunque fino a quando i genitori stessi non siano certi che il piccolo possa farcela da solo.

È importante preparare il bambino alcuni giorni prima dell'ambientamento parlandogli del nido, coinvolgendolo nei preparativi, seguendo i suoi ritmi abituali senza forzarlo a svegliarsi presto se non è abituato (gradualmente potranno farlo nei giorni successivi).

Un colloquio (in assenza del bambino) alcuni giorni prima dell'entrata al nido, permetterà all'educatrice di riferimento di conoscerlo nelle sue abitudini e di creare un ambiente il più possibile gradevole e accogliente per lui.

Durante l'ambientamento i genitori faranno in modo che il bambino esplori e si muova autonomamente, non forzandolo a stare con gli altri, non proponendogli dei giochi ma attendendo che sia l'educatrice ad intervenire in caso ce ne sia bisogno.

I genitori consoleranno il loro bambino e saranno pronti ad accoglierlo se lui andrà da loro, ma per il resto del tempo resteranno in disparte trasmettendogli la fiducia necessaria ad affrontare da solo questa esperienza.

Una volta terminato l'ambientamento preghiamo i genitori di non soffermarsi in modo prolungato quando accompagnano il loro bambino perché questo potrebbe destabilizzare gli altri bimbi.

Le informazioni essenziali riguardo alla giornata trascorsa al nido saranno comunicate in forma scritta nell'apposito quaderno, mentre se i genitori sentiranno l'esigenza di confrontarsi con l'educatrice in modo più dettagliato su alcune tematiche, sarà sufficiente accordarsi per fissare un appuntamento, dove, con maggior tranquillità potranno parlare del loro bambino.

Rispettare i tempi del bambino

Il bambino avrà bisogno di tempo per adattarsi ai ritmi del nido.

Durante i primi giorni, i genitori seguiranno il ritmo naturale del bambino, assecondando le sue abitudini, e portandolo al nido senza fretta. I tempi di permanenza al nido inizialmente saranno brevi, un'ora - un'ora e mezza per iniziare, comunque mai oltre la perdita di interesse per il gioco del bambino, osservando anche se è stanco o ha fame.

In linea generale si è visto che sono sufficienti dalle 2 alle 4 settimane (al massimo) per completare in modo sereno l'ambientamento.

La prima settimana la mamma rimarrà sempre con il bambino, le verrà data una sedia "da adulto" e la si inviterà a stare seduta intervenendo solo in caso di necessità o di richiesta di aiuto da parte del suo bambino.

Invitiamo i genitori a parlare con un tono di voce moderato e a muoversi molto lentamente, sottolineando il fatto che gli altri piccoli si potrebbero spaventare vedendo una figura nuova che potrebbe destabilizzare l'equilibrio del gruppo.

A poco a poco il bimbo acquisterà sicurezza, farà proprio l'ambiente-aula, e prenderà confidenza con l'educatrice, è il momento in cui invitiamo la mamma a stare il più possibile seduta sulla sedia (fatta eccezione per i momenti di pappa-cambio-nanna) e di proporle di svolgere qualche lavoretto per sciogliere la tensione e per far sì che il bambino la veda occupata e a sua volta si trovi qualche cosa da fare.

Proponiamo di solito alcune semplici attività alla mamma, quali:

- ✓ Lavorare a maglia
- ✓ Ricamare
- ✓ Fare un album di foto
- ✓ Ritagliare delle riviste
- ✓ Fare origami (si possono appendere al soffitto con fili trasparenti)
- ✓ Fare pon-pon
- ✓ qualche cosa di utile per il suo bimbo o per l'intera sezione.

Lasciamo che sia il bambino ad avvicinarsi in modo naturale all'educatrice, (esclusione fatta per i più piccini) cerchiamo di non essere invadenti e di assecondare la sua esplorazione, l'educatrice inviterà il bambino gentilmente verso qualche attività solo dopo alcuni giorni, prima si limiterà a illustrargli un gioco lasciandolo anche guardare da lontano.

Quando il bambino inizia a manifestare i segnali che ci indicano che è pronto per un piccolo distacco dal genitore l'educatrice invita quest'ultimo ad allontanarsi per un breve momento dalla sezione.

Il genitore per primo deve aver interiorizzato la sicurezza che tutto andrà bene e che il bambino è in grado di affrontare questo distacco, nel caso contrario il bimbo "sentirà" l'incertezza del genitore e sarà per lui più faticoso ricorrere a quella fiducia in se stesso necessaria per superare il momento di "solitudine".

Molto importante è che il genitore si allontani nel momento più opportuno, il bambino deve essere sereno e coinvolto in qualche attività piacevole, possibilmente in un tempo non troppo vicino alla merenda o al sonnellino.

Il genitore saluterà il suo bambino ripetendogli che la sua assenza sarà breve e che si assenterà solo per andare a prendere il pane. E' molto importante salutare il bambino e non allontanarsi senza farsi vedere.

Anche se il bimbo piange invitiamo il genitore ad allontanarsi e far ritorno dopo 10 minuti portando con sé il pane.

Nella maggior parte dei casi il pianto si risolve in pochi istanti, se così non dovesse essere si valuterà se è il caso di attendere ancora qualche giorno prima di provare con un ulteriore allontanamento, in ogni caso il genitore verrà contattato in breve tempo se il bambino non sembra essere consolabile.

Nel caso in cui questa breve separazione sia stata accettata positivamente dal bambino, nei giorni successivi si allungherà il tempo di assenza del genitore.

La seconda, la terza e la quarta settimana di ambientamento sono molto variabili da bambino a bambino.

Quando un bambino è pronto?

I segnali che ci fanno capire che un bambino è pronto per un primo distacco dal genitore sono essenzialmente il fatto che:

- ✓ non lo cerca molto con lo sguardo;
- ✓ presta prolungata attenzione al gioco senza rivolgersi al genitore;
- ✓ si avvicina e si rivolge all'educatrice in caso di necessità;

e, nel caso dei bimbi che già sono in un'età in cui la socializzazione inizia a svilupparsi, il coinvolgimento con altri bambini nel gioco.

Quando questi segnali si manifestano, allora l'educatrice si confronta con la mamma per un eventuale distacco e la invita a preparare il bambino per una breve separazione per il giorno successivo.

Le cure durante l'ambientamento

La persona che accompagna il bambino, inizialmente rimarrà sempre nella stanza con lui, solo in un secondo momento si procederà a delle brevi separazioni che andranno allungandosi con il procedere dei giorni.

In questo primo momento, sarà la mamma (o la persona che fa l'ambientamento) a prendersi cura del suo bambino se dovrà essere cambiato o consolato, o per qualsiasi altra cura di cui necessita.

I momenti più importanti nella vita di un bimbo sono proprio i così detti momenti di "cura", essi si riassumono in:

- ✓ IL CAMBIO E L'IGIENE
- ✓ IL PASTO
- ✓ IL SONNO

Un bimbo che inizia a frequentare il nido, solitamente non ha conosciuto nessuna altra modalità di cura se non quella della madre, sarà allora nostra premura osservare tale modalità al fine di non cambiare delle abitudini già acquisite dal bambino e che infondono in lui un senso di sicurezza e di fiducia nella persona che si prenderà cura di lui.

In ogni caso anche una volta terminato l'ambientamento, in presenza della mamma, sarà lei a prendersi cura del suo bambino, per esempio se la mamma dovesse arrivare al momento del cambio potrà essere lei a cambiare il suo bambino.

La persona che fa l'ambientamento

È essenziale che sia sempre la stessa persona a svolgere tutto il percorso dell'ambientamento, perché il bambino assocerà a quella persona il nuovo ritmo di vita che sta per affrontare, sarebbe opportuno inoltre che la stessa persona continui successivamente ad accompagnare il bambino al nido.

L'educatrice interverrà il meno possibile con questo bambino, lo accetterà nei giochi di gruppo se lui vorrà parteciparvi, ma non lo inviterà, sarà invece attenta ad osservare le modalità di cura e di approccio del genitore.

La mamma durante l'ambientamento sarà impegnata in qualche lavoro manuale, queste attività svolte dalla madre dovrebbero spingere il bambino ad esplorare l'ambiente avendo però la sicurezza che la sua mamma è lì vicino e potrà in ogni momento rivolgersi a lei.

L'educatrice di riferimento

Il ruolo dell'educatrice di riferimento è essenziale per la buona riuscita dell'ambientamento, dovrà essere rispettosa del rapporto genitore – bambino e osservare le modalità con cui il genitore si prende cura del suo bambino.

Da questa osservazione prende il via l'avvicinamento e la conoscenza del bambino.

Se il bambino tende a rimanere isolato, e non si avvicina spontaneamente ad un gioco, l'educatrice gli proporrà qualche attività ma senza forzarlo, alcuni bambini guardano per molto tempo quello che succede loro intorno e solo successivamente giocano attivamente.

Lo strumento del primo colloquio deve rappresentare l'apertura di una porta di ascolto nei confronti della famiglia finalizzata alla conoscenza del bambino, la famiglia si deve sentire legittimata a poter chiedere un incontro con l'educatrice per discutere sui progressi o anche sulle difficoltà del proprio bambino.

Questa figura non sarà l'unica con cui il bambino avrà a che fare all'interno del nido, ma sarà comunque il referente principale a cui i genitori potranno rivolgersi in quanto il loro bimbo passerà la maggior parte del tempo al nido con lei o perlomeno le ore più significative della giornata.

4. Accenni al metodo

La filosofia educativa che viene proposta ai bambini e alle loro famiglie all'interno del Nido è una pedagogia che coinvolge il bambino in modo globale

È il così detto apprendimento olistico, che viene presentato al bambino attraverso una serie di esperienze pratiche che egli può fare e rifare senza limiti di tempo, fino a soddisfare la sua interna necessità di conoscere e di mettersi alla prova, coinvolgendo la sua mente e il suo corpo, l'emotività e la razionalità.

Conoscere e esplorare sono le necessità di un bambino di questa età, compito degli educatori è osservare cosa vuole fare il bambino, mettendogli a disposizione un ambiente a sua misura, dotato del materiale da lui desiderato.

Sono questi i punti fondamentali della pedagogia che intendiamo seguire, un ambiente curato, del materiale stimolante e un adulto attento.

Un ambiente in cui il bambino si trovi accolto e stimolato, un luogo di vita dai contorni coerenti, che riproponga il calore della casa, nel quale i piccoli hanno modo di realizzare esperienze significative, attraverso materiali che sono sempre accessibili, trovando ciascuno il proprio ritmo e le occasioni di condivisione, di comunicazione e di gioco, il meno possibile promosse o guidate dall'adulto.

Un luogo ricco di stimoli creato sulla base della conoscenza di questa fascia di età, ma capace di evolversi sulla base dell'osservazione del bambino stesso, perché lo spazio e le persone che vivono con il bambino questa esperienza siano coloro che lo accompagnano alla scoperta della sua personalità.

Il materiale rappresenta l'occasione di fare esperienza, per questo sarà il più possibile vario e variato nel tempo, ma organizzato sempre in modo tale che sia nella stessa disposizione in modo da creare una guida utile al bambino per le sue scelte.

L'attenzione costante alla necessità del bambino di fare da sé, e alla libera scelta di ogni azione fanno sì che una particolare enfasi sia necessaria nei riguardi della scelta delle dimensioni, della qualità e quantità del materiale in base ai bisogni reali dei bambini di esplorare.

I materiali usati saranno naturali, il legno, l'acqua, la sabbia, le farine, i sassi, la carta...sono da sempre i più amati dai bambini che vogliono incastrare, travasare, battere per sentire i rumori.

L'adulto di riferimento all'interno del nido è concepito come una figura che accoglie e vigila su un armonico inserimento del bambino e della sua famiglia all'interno del nuovo contesto sociale che entrambi affrontano per la prima volta.

Il nostro approccio vuole seguire il ritmo del bambino, è lui a scegliere autonomamente l'attività che vuole svolgere e il tempo che vuole dedicargli, l'adulto interviene solo nel caso in cui il bambino ne faccia richiesta.

La pratica dell'osservazione costante consente alle educatrici di conoscere in modo sempre più approfondito le caratteristiche psicologiche e motorie di una determinata fascia di età ma allo stesso tempo di entrare nella personalità specifica di ogni singolo bambino, questo permette di poter adattare alle

esigenze dei bambini l'ambiente che deve in ogni momento essere al servizio della crescita e dell'autonomia del bambino.

Ad ogni bambino si presterà **attenzione individuale**, chiamandolo per nome e presentandogli un gioco che lo coinvolgerà in modo altrettanto individuale, perché un bimbo fino ai due anni e mezzo non riesce a comprendere cosa sia condividere un desiderio, è troppo concentrato a capire se stesso e il mondo che lo circonda per far partecipare qualcun altro ad una sua esperienza di scoperta.

Aiutami a farlo da solo! Questo è quello che indirettamente ogni bambino ci dice, **voglio e posso farlo da solo, mostrami come si fa. Non farlo tu al mio posto.**

I bambini ci chiedono lunghi e tempi di non interferenza, tempi dedicati a diversi tentativi, a fare esercizio per comprendere bene i passaggi e poi una volta compresi ripetere e ripetere per acquisire sicurezza.

Ogni cosa al suo posto e un posto per ogni cosa, così la Montessori ci indica fin da piccolissimi l'importanza dell'ordine nel vissuto del bambino, ordine che permette di far comprendere praticamente che ogni attività ha un inizio (trovo il materiale al suo posto), uno sviluppo (uso il materiale), e una fine (ripongo il materiale al suo posto) e insegna attraverso questo rito il rispetto per l'altro che dovrà poter godere allo stesso modo dell'esperienza e per ciò dovrà trovare ogni cosa al suo posto.

Attività del nido

Le principali attività didattico-educative che verranno quotidianamente proposte sono:

- **Sviluppo della motricità fine.** Attività grafico-pittoriche con diversi materiali (colori a tempera, pennarelli, matite, pastelli, colori a dita), collage, attività di incastro (puzzle di vario genere e forme da incastrare in contenitori) attività che prevedano l'infilare.
- **Potenziamento della coordinazione oculo-manuale.** Attività di travaso e attività grafico pittoriche e di costruzione.
- **Sviluppo manipolativo e sensoriale.** L'attività di manipolazione avrà particolare rilevanza, i bambini sperimenteranno diversi materiali attraverso laboratori tattili e manipolativi. Verrà favorita la sperimentazione di materiali presenti in natura (foglie, sassolini, sabbia, legno ecc.) permettendo al bambino di vivere anche lo scorrere del tempo e la stagionalità.
- **Sviluppo del linguaggio.** Verranno proposti canti, filastrocche, coinvolgimento e guida in situazioni di confronto e dialogo.
- **Attività che favoriscano l'aumento dei tempi di attenzione.** Lettura di libri sempre più articolati, proposta di canti e filastrocche.
- **Attività che favoriscono lo sviluppo del gioco simbolico.**

L'equipe educativa predispose ogni anno un Progetto Educativo, una sorta di filo conduttore che crea uno sfondo alle attività più strutturate proposte dalle educatrici. I progetti dell'anno prevedono solitamente lo sviluppo di esperienze sensoriali legate alla stagionalità, percorsi di scoperta e conoscenza delle emozioni, o tematiche a cui ci hanno ispirato i bambini stessi attraverso la loro osservazione nelle prime settimane di frequenza dell'anno scolastico.

5. La "Mission" del nostro servizio

Gli obiettivi del nostro servizio in linea con la metodologia educativa che mettiamo in pratica sono:

☆ Ambientamento positivo del bambino e della famiglia. Scopo primario del nostro servizio è quello di offrire al bambino e alla sua famiglia un luogo confortevole e familiare dove il bambino possa trascorrere il tempo che i genitori non possono dedicargli. È a tal proposito che ci adoperiamo perché il bambino sviluppi attraverso l'ambientamento un senso di appartenenza al Nido che gli dia la possibilità di vivere le ore della giornata che trascorre lontano dalla famiglia e da casa in modo piacevole e costruttivo.

Riteniamo che il tempo che educatrici e genitori dedicano all'ambientamento sia da considerare un investimento fondamentale per il benessere del bambino;

☆ L'educatrice di riferimento si prende cura dei bisogni di ogni singolo bambino che gli viene affidato ed è sua premura stabilire un contatto costante con la famiglia al fine di aggiornarla sullo stato di benessere del bambino, sui suoi progressi o difficoltà e al tempo stesso di avere delle informazioni da parte dei genitori.

☆ Elemento essenziale affinché il bambino possa vivere serenamente la permanenza al nido è un ambiente confortevole. L'ambiente deve riproporre il calore di casa perché siamo del parere che bambini così piccoli necessitano di un luogo che rievochi atmosfere familiari. Il metodo Montessori pone come uno degli elementi fondamentali lo spazio fisico che deve rappresentare un riferimento e al tempo stesso deve essere guida all'agire del bambino. Per tale motivo gli spazi sono progettati e meditati per dare la possibilità al bambino di orientarsi e di fare da solo senza subire l'ambiente, ma sentendosi protagonista nei momenti di gioco e di routine. Così, piccoli tavoli, sedie, ma anche letti dai quali il bambino può salire e scendere autonomamente, scaffali ai quali il bambino ha libero accesso per prendere i giochi che più lo interessano in un dato momento, sono gli elementi che guidano un percorso di progressiva autonomia che gratifica il bambino e lo rende orgoglioso di saper fare da solo.

☆ Rispettare i singoli tempi di ogni bambino insieme ad un ambiente stimolante e ad un'educatrice capace di osservare e aspettare, sono gli elementi chiave che permettono al bambino di sviluppare la necessaria sicurezza per rendersi autonomo.

☆ Un altro obiettivo fondamentale del nostro percorso educativo consiste nel legittimare la crescita di ogni singolo bambino, rispettandone i tempi e promuovendone le inclinazioni. Così riteniamo che sia nostro compito seguire ogni bambino singolarmente e a dare ognuno una risposta nel momento in cui egli ci presenta una necessità, un desiderio da appagare per rispondere ad una tappa di crescita. È ancora una volta l'ambiente predisposto da un educatore sensibile che risponde alle esigenze del bambino.

☆ L'obiettivo fondamentale che ci proponiamo nei confronti della famiglia di ogni singolo bambino è di creare una comunicazione positiva attraverso colloqui antecedenti all'ambientamento e successivamente durante la permanenza del bambino nella struttura.

☆ un secondo obiettivo per far sì che tutto il nucleo familiare viva positivamente l'inserimento del bambino all'asilo è l'accompagnamento della famiglia nelle varie tappe del distacco, attraverso una comunicazione costante che conforta e incoraggia il genitore e gli permette di esprimere i propri sentimenti.

☆ In terzo luogo proponiamo alle famiglie dei momenti di ricreazione e aggregazione, come le feste e le merende con i bambini e i genitori organizzate in giardino durante la primavera.

Inoltre vengono programmati e proposti momenti di aggregazione in cui i genitori possono confrontarsi su temi inerenti la crescita del proprio bambino (incontri su tematiche educative e pedagogiche)

☆ Il benessere del bambino rispecchia la positività o meno della pianificazione del lavoro e degli interventi in itinere attraverso la ricerca-azione.

☆ Approfondire la conoscenza del bambino attraverso lo studio costante delle tappe evolutive del bambino stesso, studio che rappresenta l'elemento fondamentale per comprendere le particolarità di ogni singolo bambino.

☆ Offrire un servizio che risponde alle esigenze lavorative della famiglia rispettando i tempi e le necessità dei bambini.

6. Modalità di verifica e misuratori di efficacia del servizio

La verifica dell'efficacia del servizio viene rilevata somministrando ai genitori a cadenza annuale un questionario suddiviso per aree tematiche con il quale è possibile verificare l'efficacia delle scelte operate e del lavoro svolto all'interno del nido.

Nel questionario viene data la possibilità di fare delle proposte o dare dei suggerimenti al fine di darci la possibilità di soddisfare al meglio le esigenze della nostra fascia di utenza.

Vengono svolti periodicamente dei colloqui tra l'educatrice di riferimento e i genitori nonché tra la coordinatrice e i genitori stessi; con tali colloqui viene testato anche il grado di soddisfazione dei nostri utenti in relazione al servizio svolto ed in relazione al percorso educativo.

Gli strumenti principali per la verifica dell'efficacia del percorso educativo dei bambini sono:

- l'osservazione
- la documentazione dell'osservazione
- l'utilizzo delle schede dei materiali (che è possibile visionare facendone richiesta)

Attraverso questi strumenti è possibile in ogni momento verificare i progressi del singolo bambino, delle dinamiche del gruppo, e nello stesso tempo confrontare più gruppi insieme.

7. Partecipazione dei genitori alla vita del nido

Il rapporto tra la famiglia e il personale del nido è di primaria importanza per costruire una relazione di alleanza e fiducia necessaria per far sì che il bambino frequenti serenamente il nido.

Il coinvolgimento delle famiglie viene garantito attraverso:

- Colloqui informativi di preiscrizione;
- Assemblea di inizio anno;
- Incontro di sezione di inizio e di fine anno;
- Colloqui individuali 3 volte l'anno e ad ogni richiesta del genitore o per necessità riscontrate dalle educatrici;
- Feste e momenti di aggregazione;
- Proposta di momenti informativi-formativi (incontri tematici).

8. Personale

Responsabile dell'Area Minori:

- Mantiene i contatti con l'Amministrazione Comunale;
- Supervisiona l'equipe di lavoro ed è di riferimento per il coordinatore pedagogico;
- Gestisce gli aspetti burocratici amministrativi del servizio;

Coordinatrice Pedagogica:

- È punto di riferimento per l'equipe educativa e per le famiglie;
- Supervisiona il lavoro pedagogico delle educatrici sostenendole e indirizzandole;
- Definisce la linea pedagogica del servizio;
- Coordina quotidianamente l'equipe;
- Gestisce le nuove iscrizioni accogliendo le nuove famiglie e dando le informazioni necessarie;
- Affianca le educatrici durante l'ambientamento dei nuovi bambini;

Educatrice:

- Costruisce una relazione di fiducia con i genitori aggiornandoli costantemente sul percorso dei loro bambini;
- Rispetta il rapporto genitore-bambino;
- Osserva attivamente ogni bambino per coglierne le caratteristiche ed i bisogni di crescita;
- Sulla base dell'osservazione fatta predispone un ambiente adeguato alle esigenze del bambino;
- Progetta e propone attività adatte a stimolare lo sviluppo motorio cognitivo emotivo e relazionale di ogni bambino;
- Sostiene ogni bambino promuovendone la crescita e lo sviluppo.